Anno XLVI - N. 29

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 29 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL NEMICO HA INIZIATO IERI GLI ATTACCHI CONTRO AIN-ZARA

I 29 TURCHI CONSEGNATI - I COMMENTI A MONTECITORIO

Un' intervista con Clemenceau

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata del nemico contro Ain-Zara

Tremila turchi dopo un'ora di fuoco costretti a ritirarsi

TRIPOLI, 8, (ore 11.25) - (Ufficiale). — *Stanotte verso le tre e mezzo il nemico accentuò una dimostrazione contro Gargaresch, che fu subito respinta.*

Alla stessa ora un'altra dimostrazione ebbe luogo contro Ain Zara, avanti alle cui posizioni si mantenne in qualche forza fino alla mattina. Appena giorno, circa alle ore 6, il nemico si avanzò con forze valutate ad oltre tremila uomini contro Ain Zara e pronunziò un attacco che verso le ore sette e mezza assunse carattere di notevole decisione, ma respinto, su tutti i punti dal nostro fuoco, alle ore otto e quaranta, volgeva in piena ritirata in direzione sud e sud-ovest, inseguito dal nostro fuoco di artiglieria.

Le nostre perdite sono di due morti e di otto feriti quasi tutti leggermente. Quelle del nemico sono assai maggiori.

Ad Homs nessuna novità.

ARABI CHE SI PRESENTANO CON LE ARMI A FARE ATTO DI SOTTOMISSIONE

TRIPOLI, 27, (ore 22.35). - (Ufficiale). — *Tra oggi e ieri si sono presentati vari arabi armati di fucile a rendere le armi e sottomettersi. Essi provengono principalmente da Tarhuna. Del resto nessuna novità.*

Gli ufficiali turchi arrestati a bordo del «Bregenz»

Il colonnello non sa darsi pace

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Massaua 27: Mi si assicura che tra gli ufficiali turchi arrestati a bordo del piroscafo *Bregenz* un elegante postale del Lloyd Austriaco, si trova uno stimatissimo colonnello turco che era diretto in Cirenaica per assumere il comando di un importante reparto di truppe turco-beduine. Si dice che la disperazione di questo colonnello è giunta al colmo dopo la cattura; il suo stato di esaltazione dolorosa sarebbe tale che egli sembra impazzisca. Si sono usate le maggiori cure, ma si comincia a temere per la sua salute. I militari arrestati sul *Bregenz* vestivano tutti in borghese, parlano bene il francese. Sembra accertata la buona fede del comandante del *Bregenz*. Egli non sapeva di trasportare ufficiali ottomani. Questi lo avevano ingannato sulla loro identità e sullo scopo del loro viaggio.

Le risorse di cui può disporre il Tesoro

e le assurde voci d'un prestito

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano*, esaminando la situazione del tesoro, quale risulta dal conto del 31 dicembre 1911, osserva che dopo tre mesi di guerra sono ancora a disposizione del Tesoro per le eventuali necessità della guerra 125 milioni di anticipazioni statuarie e 195 milioni e due quinti di buoni del tesoro indipendentemente da altri 190 milioni che lo Stato può sempre procurarsi disponendo: 1.o dei 70 milioni depositati all'estero 2.o dei 90 milioni anticipati alle ferrovie dello Stato per fondi assegnati da legge; 3.o finalmente dei 30 milioni accantonati alla cassa Depositi e Prestiti per debiti redimibili e le cosidette Casse borboniche.

Data una siffatta solida situazione, conclude il *Popolo Romano*, che lascia a disposizione del Governo dopo tre mesi di guerra un mezzo miliardo, è assurda la voce raccolta da qualche giornale di oltr'Alpe di negoziati dell'Italia a Parigi e altrove per l'ammissione di un prestito.

LA MISSIONE DELLA CROCE ROSSA TEDESCA in viaggio per Gariam

SFAX, 28. — Il vapore tedesco *Pera* è qui giunto oggi, proveniente da Bibans ove ha sbarcato i 15 membri della Croce Rossa tedesca. Il *Pera* imbarcherà a Sfax 500 tonnellate di orzo a destinazione di Tripoli. — (*Stefani*).

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 28. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 44.103,04. Quindi la cifra complessiva del versamento pel comitato centrale elevasi a tutto il 27 corrente a lire 35.211.730,56.

Un' intervista con Clemenceau sulla soluzione dell'incidente franco-italiano

Il diritto di cattura riconosciuto

PARIGI, 28. — Intervistato dall'*Echo de Paris* circa la soluzione dell'incidente franco-italiano Clemenceau ha dichiarato: «Sono assai lieto della formula trovata; essa è assai soddisfacente per le due nazioni perchè il diritto di cattura in essa è riconosciuto. Era della più alta importanza che nessuna delle due nazioni potesse trovare materia di trionfo nell'accordo che doveva intervenire. Sono due amici che risolvono un malinteso con lo stesso spirito di alta stima e di reciproca cordialità.

«Il male è che al principio dell'affare del *Manouba* sembrarono diffondersi alcuni sospetti. Sarebbe stato difficile che non fosse stato altrimenti dato il posto che occupa l'Italia nella Triplice. Ma come ha detto Sir Grey, vi sono cose superiori alla lettera dei trattati e cioè la comunanza dei sentimenti e degli interessi. In ogni caso bisogna felicitare altamente il governo francese e il governo italiano di questa eccellente soluzione che ci permette di ritornare *de plano* «ai sentimenti abituali di amicizia latina».

«Senza il ritardo di alcuni dispacci ufficiali — soggiunge l'ex-presidente del Consiglio francese — l'incidente del *Manouba* credo sarebbe stato evitato. Stamane stessa vidi un personaggio, che per il posto che occupa può conoscere bene le cose italiane, il quale mi fece rilevare come secondo sue informazioni vi è una simultaneità fra il passo di Tittoni presso Poincarè e le istruzioni date a Roma per la cattura del *Manouba*, circa il quale l'ambasciatore d'Italia a Parigi non aveva avuto alcuna informazione. Perciò la cattura è avvenuta prima che il marchese di San Giuliano avesse avuto cognizione della conversazione fra Tittoni e Poincarè.

«Infatti sono informato che mercoledì Tittoni aveva veduto Poincarè al ricevimento diplomatico al Quay d'Orsay. Dopo uno scambio di complimenti si era parlato di alcuni ufficiali turchi che dovevano imbarcarsi a Marsiglia diretti in Tripolitania. La risposta di Poincarè è riferita nel discorso da lui pronunciato alla Camera dei deputati. Il dispaccio di Tittoni al marchese di San Giuliano in cui rendeva conto al suo governo del colloquio con Poincarè fu spedito verso le 10 di sera, e giunse a Roma nella notte.

«Esso fu probabilmente decifrato la mattina seguente e probabilmente pervenne nelle mani del ministro degli esteri verso le 10.30 e le 11, dopo, cioè, la partenza dell'ordine di cattura del *Manouba*. Vi è dunque una disgraziata coincidenza che ha portato al più deplorevole malinteso.

«Io ho ripetuto ciò che mi è stato detto ed ho ogni ragione di credere che le informazioni siano assolutamente esatte. Tutto è finito ormai, perchè amo credere che l'incidente del *Tavignan* sia fin d'ora definitivamente risolto. L'Italia si è assolutamente schierata dalla parte nostra a Algesiras ed è certamente in un pensiero concorde di amicizia che essa è stata la prima a dare la sua adesione al trattato franco-tedesco. Tutto ciò induce a ritornare alla politica di amicizia che è a tutto vantaggio dei due paesi. Ho piena fiducia in Poincarè per fare il necessario a questo riguardo. Non dubito che egli abbia il cordiale concorso di Tittoni».

I commenti a Montecitorio

ROMA, 28. — Si continua a commentare nella farmacia di Montecitorio la soluzione dell'incidente franco-italiano.

Accanto alla nota pessimista di alcuni ex-ministri, si rileva nella maggioranza una corrente decisa ad approvare la soluzione.

Si ritiene che non si faranno interpellanze.

Come sintesi dei giudizi a base di buon senso di molti deputati, ecco ciò che in un crocchio diceva l'onor. Federico Di Palma:

— Dato il momento politico — osservava il deputato di Taranto — dobbiamo essere lieti che l'incidente sia stato risoluto, sebbene avremmo potuto attenderci una risoluzione più confacente ai nostri diritti. Ma senza voler giudicare nè gli incidenti nè la risoluzione, è da ritenersi che la Francia abbia commesso un errore politico lasciando montare l'opinione pubblica contro l'Italia per un incidente la cui gravità era limitata anche perchè il diritto era dalla parte nostra. La Francia ha, senza volerlo, fatto il giuoco di qualchè altra potenza, in modo che la tendenza verso la rinnovazione della Triplice ne esce rafforzata, e questo forse è un bene per tutti specialmente per la causa della pace.

I 29 turchi consegnati alla Francia

CAGLIARI, 28. (Ufficiale). — *Il prefetto ha consegnato ieri alle 16 al consolato di Francia i 29 turchi con i loro bagagli e valori. Essi saranno trasportati al Frioul sul* Saint Augustin.

CAGLIARI, 28. — *Il piroscafo* Saint Augustin *è partito stamane alle 11.15 per Frioul con a bordo i 29 passeggieri turchi del* Manouba.

UN SACCO DI BELLE PROMESSE DELLA PORTA per acquistare macedoni e albanesi e far buona impressione in Europa

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Alcuni ex-deputati albanesi invitati alla Porta furono informati delle decisioni degli ultimi consigli dei ministri a proposito del memoriale dei deputati albanesi chiedenti varie misure.

I funzionari civili e giudiziari incapaci saranno sostituiti; si eseguirà un'inchiesta sulla gendarmeria e la polizia. Gli incapaci si sostituiranno. Si richiameranno gli ex gendarmi e gli agenti di polizia congedati gradualmente dopo la costituzione; si miglioreranno le prigioni, facendo lavorare i carcerati; si costruiranno edifici governativi; si destineranno 250.000 lire turche annualmente per le strade vicinali nei vilayet di Macedonia e di Albania e per le ferrovie necessarie; si procederà al dragaggio del fiume Boiana. La strada fra Prizrend e Scutari sarà costruita dalle truppe.

Secondo le informazioni confermate dal ministero degli esteri la Porta per l'applicazione delle riforme progettate inviò tre commissioni in Albania e Macedonia presiedute dagli ex granvisir Hilmi e Ferid ed altri dignitari. E' da sperare che le commissioni faranno buona impressione in Europa. Ma secondo una voce non ancora confermata ufficialmente il proposito d'inviare Hilmi e Ferid sarebbe abbandonato. Il ministro dell'interno si proporrebbe di recarsi ad ispezionare l'applicazione delle riforme. Si dice che il governo raccomandò ad un ex-deputato di rinunciare al congresso a Ueskub. (*Stefani*).

Il rimpasto del Ministero turco

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: Dicesi che allo scopo di effettuare il rimpasto ministeriale previsto da lungo tempo, Said pascià si dimetterà e ricostituirà il gabinetto coi ministri attuali, eccetto i titolari dei lavori e delle poste. Djavid bey e Talat bey assumerebbero questi due portafogli. - (*Stefani*).

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Costantinopoli: Il gran visir sta meglio ma dovrà rimanere nei suoi appartamenti per qualche giorno.

L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO E DELL'OSPEDALE A CASTIGLIONE DEL LAGO

CASTIGLIONE DEL LAGO, 28. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'acquedotto e dell'ospedale civile con l'intervento dell'on. Falcioni.

Questi giunse a mezzogiorno accompagnato dal deputato Gallenga, dal senatore Guglielmi, accolto alla stazione dal prefetto di Perugia, dal presidente dell'ospedale, dai sindaci, da vari consiglieri provinciali e da altre autorità.

All'inaugurazione dell'acquedotto parlò il sindaco Pantacchiotti. Si procedette quindi alla visita dell'ospedale ove parlarono il presidente Balbetti e il deputato Gallenga. Indi l'on. Falcioni cui era stato offerto un artistico album, pronunciò un applauditissimo discorso. Seguì nella residenza municipale un banchetto di circa 200 coperti. Il paese è festante. - (*Stef.*).

La morte del generale Mazzitelli

ROMA, 28. — Nella sua abitazione è morto, dopo lunga malattia, il generale Achille Mazzitelli già designato comandante di corpo d'armata, da poco in posizione ausiliaria, deputato di Teano. I funerali sono fissati per martedì.

La salma verrà trasportata a Teano paese dell'estinto.

Il generale Mazzitelli era uno dei più colti e stimati ufficiali.

Scrittore e oratore felice ha contribuito efficacemente al riordinamento del nostro esercito.

UNA TRAGICA RISSA NOTTURNA

Gli assassini fuggiti

GENOVA, 28. — Stamane verso le quattro due ferrovieri si avviavano verso la stazione principale per prendere servizio quando si incontrano con tre individui finora sconosciuti che chiesero loro dei fiammiferi per accendere i sigari. I due ferrovieri forse perchè interpellati bruscamente risposero in malo modo e i tre ignoti allora si gettarono loro addosso. Ne seguì una breve rissa che ebbe purtroppo conseguenze gravissime.

Uno dei tre ignoti estratta la rivoltella sparava alcuni colpi contro i due ferrovieri che caddero al suolo. Uno, il frenatore Ettore Gnerghi di anni 25 che abita a Busalla spirò poco dopo; l'altro ferroviere Giacomo Repetto fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. I tre commessi il misfatto si sono dati alla fuga.

La questione della carta per i giornali quotidiani

Ordine del giorno votato dall'"Unione Editori di Giornali Quotidiani in Italia,,

Il consiglio dell'Unione Editori Giornali Quotidiani Italiani, tenuto conto che i giornali in seguito alla maggiore vendita verificatasi negli ultimi mesi hanno consumato le poche scorte che avevano allo scoppio della guerra e ora riescono a stento ad avere la carta che è loro strettamente necessaria, pur essendo ricorsi a tutte le Cartiere Italiane che potevano fare carta da giornale ed avendo accettata carta di qualità scadentissima e a prezzi esorbitanti;

che se si verificassero avvenimenti che facessero aumentare nuovamente la vendita dei giornali le Cartiere si troverebbero certamente nell'impossibilità di far fronte ai maggiori bisogni e che anche in mancanza di nuovi avvenimenti basterebbe una interruzione in una delle principali Cartiere per mettere i principali giornali nell'impossibilità di uscire;

che le Cartiere italiane benchè avvertite da tempo di questo stato di cose non hanno saputo far nulla per assicurare i giornali, che anzi tutte quelle che non avevano impegni hanno approfittato delle difficoltà del momento per chiedere prezzi esorbitanti pur fornendo carta molte volte inadoperabile;

che la stessa Associazione dei Fabbricanti di carta invitata ancora una volta il 18 u. s. in una riunione tenutasi a Torino a dire all'Unione Editori Giornali in qual modo credeva togliere i giornali dai presenti imbarazzi aumentando la produzione della carta da giornale e impedendo l'aumento esagerato dei prezzi, si è limitata a rispondere con sua lettera in data del 20 che dai calcoli fatti le risultava che la produzione della carta era più che sufficiente ai bisogni dei giornali, aggiungendo vaghe promesse di maggiore produzione che non possono in nessun modo rassicurare i giornali;

Convinta che questo stato di cose avrebbe potuto essere evitato e i giornali potrebbero avere anche in Italia la carta a prezzi notevolmente inferiori se le Cartiere italiane, approfittando del dazio enorme che grava sulla carta da giornale (L. 12.50 al quintale per un tipo di carta che all'estero si può avere a L. 25 al quintale e anche a meno) non avessero lasciato nella quasi totalità i loro impianti nelle peggiori condizioni per poter far carta da giornale;

che i fabbricanti di carta pregati già da oltre due mesi dall'Unione Editori Giornali di dirle quali facilitazioni avrebbero dovuto ottenere per poter ridurre subito il prezzo della carta non hanno a tutt'oggi presentato nessuna proposta, mentre gli stessi fabbricanti in particolari colloqui ammettono la possibilità di avere anche in Italia, con impianti moderni, la carta ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello che ora fanno le Cartiere italiane;

delibera di iniziare subito con tutti i mezzi di cui dispone, e accordandosi magari con le altre categorie di consumatori di carta, un'azione intesa a tutelare i propri interessi e ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

IL CONFLITTO FRA L'ARGENTINA E IL PARAGUAY Si spera in una pacifica soluzione

BUENOS AYRES, 28. — Il ministro della giustizia del Paraguay, trovandosi attualmente a Buenos Ayres, aspetta le lettere credenziali per intavolare negoziati per risolvere l'incidente tra l'argentina e il Paraguay. La squadra argentina si limiterà ad assicurare al Paraguay la protezione del commercio argentino. S spera una prossima soluzione della vertenza.

Il battesimo principesco a Berlino

BERLINO, 28. — L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato stamane. Si trovavano alla stazione a riceverlo l'imperatore, il principe ereditario e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE NELLO STATO DI BAHIA

RIO JANEIRO, 28. — Secondo le ultime notizie da Bahia regna colà l'anarchia. Il governatore Vienna lasciò nuovamente il potere e si rifugiò al consolato di Francia che lo fa custodire dalle truppe federali. Il successore di Vienna avrebbe egualmente lasciato il governo di Bahia, che si trova senza direzione. Il commercio è sospeso essendo la città in balìa dei soldati. Si annuncia una riunione dei consoli esteri per la formazione di una commissione speciale con l'incarico di ristabilire l'ordine. Il ministro dei lavori è dimissionario, il ministro dell'agricoltura fu incaricato dell'interim.

Nell'agitata repubblica del Portogallo

LISBONA, 28. — (Camera). — Il deputato socialista Pereira parlando dello sciopero di Evora che dice i lavoratori rurali espulsi da quella città e rifugiati sulle montagne si difendono a colpi di fucile contro le truppe che li seguono.

Il presidente del consiglio ha risposto che il governo è stato informato che lo sciopero è stato risolto.

In seguito a un diverbio avvenuto alla camera ha avuto luogo un duello tra due deputati. Sono stati scambiati due colpi senza risultato.

A cominciare da domani i marinai che si trovano nelle caserme marittime e alla scuola di artiglieria navale assicureranno l'ordine dei loro rispettivi quartieri.

Le feste ai parlamentari britannici a Pietroburgo

PIETROBURGO, 28. — Il freddo è intenso. A mezzogiorno di ieri avevano otto gradi sotto zero. I parlamentari inglesi hanno visitato la cattedrale di Sant'Isacco, l'accademia delle scienze e altri monumenti.

In tutti i circoli parlamentari, religiosi, economici, letterari e scientifici e nel mondo degli affari i rapporti tra russi e inglesi sono i più cordiali. Ieri sera i delegati parlamentari britannici hanno assistito a un banchetto offerto in loro onore dal Municipio al palazzo municipale. Il sindaco ha dichiarato che mai come ora vi è stata più grande simpatia fra Russia e Inghilterra e che le relazioni più strette con la Gran Bretagna saranno di immenso vantaggio per la Russia.

Generali imperiali che invocano la repubblica!

PECHINO, 28. — I generali imperiali hanno inviato al trono per telegramma una petizione con cui si chiede di istituire la repubblica.

BANGKOK, 28. — Essendo stato deciso il prolungamento della linea ferroviaria del nord fino a Tchiengmai saranno necessari tra due anni i primi crediti.

LA MORTE DI BISSON

PARIGI, 18. — Si annuncia la morte dell'autore drammatico, Alessandro Brisson. Egli è stato l'ultimo illustre commediografo francese, che seppe trattare il genere gaio, senza cadere nella volgarità. Restano vive del suo teatro le commedie: *Il deputato di Bombignac* e il *Marito di Babette*. Aveva 65 anni.

Il cammino ascendente e ingombrante della burocrazia in Inghilterra

LONDRA, 28. — Da qualche tempo si manifesta nella vita politica ed economica del Regno Unito il fenomeno del continuo incremento delle spese per gli impiegati civili dello stato, spese che crescono con estrema rapidità.

Il bilancio del 1895 portava infatti sotto questo titolo un totale di sterline 16.145.000 per i servizi e gli impiegati civili dello stato. Alla fine del 1910 tale spesa era cresciuta a sterline 49 milioni. E non sembra neppure che il limite massimo sia raggiunto poichè la transissione dei telefoni della National Company allo Stato apporterà un aumento di circa 20.000 impiegati alle dipendenze del ministero delle poste, mentre l'approvazione delle assicurazioni contro le malattie e la disoccupazione provocherà l'aumento di altri cinque o seimila impiegati alle dipendenze del ministero dell'interno.

In grandissimo aumento sono pure tutti gli impiegati municipali il cui numero è quadruplicato negli ultimi venti anni.

Secondo uno studioso in materia economica, il sig. Rubinstein, l'Inghilterra che fino a pochi anni fa poteva vantarsi di possedere la burocrazia più semplice e meno numerosa fra tutte le grandi potenze europee si avvia precisamente al fenomeno opposto e cioè alla formazione di una burocrazia più numerosa e più costosa di quella di ogni altro paese.

I PICCOLI PARASSITI DELLA SOCIETÀ

Il parassitismo sociale costituito dai piccoli vagabondi, dai piccoli abbandonati all'esempio dei compagni corrotti ed addestrati a qualunque atto disonesto e criminoso, è uno dei principali guai di molte nazioni civili, quali l'Italia, la Francia, l'Inghilterra ecc.

E' ingenuità pensare che il piccolo cerinaio che incontriamo per le vie di Napoli, eserciti il modesto commercio, col solo scopo di ricavare il sostentamento, o credere che i piccoli pezzenti che nelle stazioni di Roma, di Milano, di Genova e di tante città dell'estero, si offrono al passeggero come indicatori di vie e d'alberghi, siano dei poveri orfani costretti ad esercitare quel mestiere di strada per campare necessariamente la vita.

Un animo gentile si commuove certamente davanti ad uno di questi parassiti nel sentire il racconto d'una quantità di disgrazie, di circostanze disastrose, una triste storia abilmente preparata per intenerire i cuori e le borse.

Fra i molti ve ne sono dei disgraziati, di quelli che hanno sofferto vedendo la famiglia distrutta dalla miseria e che continuano a soffrire perchè si vergognano di appartenere alla classe dei monelli: e questi — in numero piccolissimo — trovano spesso il modo di rimettersi su altra via, di sfuggire il cattivo esempio e ad abitudini che li condurrebbe inesorabilmente e rapidamente al vizio, al furto all'inganno. Gli altri mascherano con la cassetta dei cerini, col mazzo di matite o col fascio di giornali, una corruzione già avanzata od un indizio di preparata e futura delinquenza.

Gli stessi ragazzi che durante la giornata scusano il loro vagabondaggio con questo commercio, sprecano alla sera il guadagno col vizio, con la pipa e con le bevande alcooliche in ambienti di corruzione, dove i cattivi studiano i mezzi esattamente sicuri per ingannare la società.

Succede spesso, nelle grandi ed anche nelle minori città d'Italia, di trovarsi faccia a faccia con uno di questi ragazzini, laceri e sporchi, dal volto già avvizzito, che cominciano col l'indicare una trattoria, un negozio di calzature, un barbiere, per terminare consigliando una casa innominabile di ultimo ordine.

E' cosa buona ascoltare questi monelli con attenzione e con apparente interesse, in tal modo si studiano e si giudicano.

Di solito non superano i dodici o tredici anni, non hanno o non sanno d'aver famiglia, questa certamente non si rammenta di avere dei figli da educare o correggere, non sanno se il loro padre lavori o se appartenga anche lui alla classe dei parassiti, non di rado sono a conoscenza del contegno obbrobrioso della madre.

E le ragazzine di strada? Hanno anche queste dodici o tredici anni; certe vendono fiori, altre cartoline illustrate, molte *vendono tutto* e s'incamminano a rapidi passi verso il vizio più depravante. Oggi si fanno sfruttare per sfruttare la società, domani saranno turpe elemento di corruzione, ammalate moralmente e fisicamente, consunte e ributtanti come i misteriosi locali che le rinchiuderanno.

Il fatto sembra paradossale ma purtroppo è vero, dolorosamente vero: queste sventurate, in un'età che dovrebbe rappresentare i primi giorni d'una serena primavera rinunziano alla naturale innocenza frequentando i bassifondi delle grandi città ed alimentando la gozzoviglia.

I precoci delinquenti invece, oggi sono piccoli parassiti della società, arrecanti un danno trascurabile, domani apparterranno alla terribile schiatta dei senza mestiere, alla teppa incorreggibile e temuta.

Lino Ferriani dimostra chiaramente in uno studio di psicologia sociale, come il novanta per cento dei giovanetti venditori di matite, di giornali, di cerini, portatori di valigie che s'incontrano nelle grandi città d'Italia e dell'estero, costituisca una classe di vagabondi perfettamente instradati alla delinquenza.

Certo sarebbe ingiusto imprecare contro questi miserabili, vanno compianti più che disprezzati. Compianti e compatiti come si compiange e si compatisce un vecchio impotente. Furono brutalmente abbandonati, prima che la loro mente si formasse e potesse distinguere il bene dal male.

Sui genitori grava la maggior parte di responsabilità; non conoscono il loro dovere, non sanno che è doveroso creare ma che è delitto terribile abbandonare al mondo insidioso i figli ancora incoscienti.

Ve ne sono e molti dei genitori crudeli, di quelli che mandano i figliuoli sulla via, perchè sulla via ci sono i passanti, ai quali o in un modo o nell'altro, o col lamento, o con l'insidia o con la frode bisogna strappare di che vivere, o meglio, di che mangiare per vegetare, sia pure bestialmente.

Essi non se ne curano di sapere se i loro figli danneggeranno la società, apparterranno ad una setta di delinquenti, finiranno in un carcere o sotto il coltello di un degno compagno.

E noi che siamo in grado di rilevare queste miserie, che le abbiamo osservate nei loro particolari, che conosciamo le cause, noi italiani specialmente che diamo esempio ottimo di civiltà, di progresso e di sviluppo intellettuale, non dovremmo con tutti i mezzi possibili, purificare la nostra nazione, impedire che la malavita nasca col nascere di coloro che devono i loro giorni a gente incosciente e che diverranno alla loro volta cattivi genitori, che metteranno al mondo dei figli destinati anche loro al vagabondaggio?

Non è solamente la scuola che deve educare, anche questa è inutile quando manchino nelle famiglie i primi elementi di moralità, quando in queste non si abbia un sano sentimento di dovere e di responsabilità verso i piccoli.

Il maestro forma la mente ed il cuore quando mente e cuore abbiano buone fondamenta.

Spesso avviene che questi piccoli delinquenti rubano e cadono nelle mani della questura; i genitori scusano la loro noncuranza col solito ritornello: miseria, insufficienza di mezzi.

Il ritornello del resto è degno di qualche considerazione; dove non c'è moralità e non si è abituali a lottare onestamente con le vicende della difficile vita, non vi può essere che miseria: miseria morale, intellettuale e materiale.

Si raccolgano questi ragazzi di strada e con qualche sacrificio si educhino in appositi istituti; poco dopo la nazione avrà un numero minore di analfabeti e di delinquenti.

I parassiti della società più non esisteranno, il loro posto sarà occupato da uomini onesti e laboriosi, la Patria avrà seminato del bene e senza dubbio raccoglierà dei frutti meravigliosi.

R. Geremia.

PER LA MESSA IN VALORE DELLA COLONIA LIBICA

ROMA, 28. — Oggi per cura della Società Geografica Italiana, il sig. Salvatore Aurigemma, che prese parte alla seconda missione di esplorazione archeologica in Tripolitania e Cirenaica, ha tenuto una importante conferenza sui viaggi e sui risultati della spedizione stessa. Eccone un breve riassunto.

Le vestigia incancellabili che gli antichi popoli, e in modo specialissimo i romani hanno lasciato di sè nella Libia mentre servono a sfatare la opinione di coloro che ritenevano la conquista del paese poco utile all'Italia, e il territorio poco adatto allo sbocco di una parte della nostra emigrazione, concorrono a risaldare la fiducia nella vitalità della nostra razza e ci additano la via da seguire nella messa in valore futuro della vastissima regione.

La conoscenza profonda del paese dal punto di vista archeologico sarà di importanza grandissima per la colonizzazione futura del territorio, perchè verterà, fra l'altro, sugli elementi principali della vita di un paese: l'acqua, le strade, le fortezze; e d'altra parte sarà fattore morale altissimo che sosterrà la fede degli italiani nell'ardua impresa, perchè esso si convincerà sempre più che la nostra occupazione è un ritorno più che una conquista.

Dopo aver spiegato le due sue campagne la missione archeologica e l'Ispettore governativo delle antichità in Tripolitania continueranno animosi l'opera di esplorazione scientifica del paese e da esso si ripromettono i più grandi risultati; e fanno intanto voti che, in ogni caso, l'esplorazione di Cirene rimanga impresa unicamente nazionale.

Alla conferenza assisteva numeroso pubblico che ha vivamente applaudito l'oratore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — *Presisone* — In Europa la pressione massima è 768 sulla Manica e sulla Sassonia, minima 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 5 mm. sulle Puglie ed isole. La temperatura è aumentata a nord irregolarmente variata altrove. Pioggie generali tranne in Sardegna. Stamane cielo nuvoloso o coperto, piovoso in buona parte dell'Alta Italia e Toscana, venti forti del primo quadrante sul Veneto del terzo in Calabria ed al Nord della Sicilia. Mare qua e là mosso intorno alle isole e lungo le Marche.

Barometro 757 in Sicilia, 752 sul medio Adriatico. Probabilità: Venti settentrionali al nord, moderati o forti sull'Alto Adriatico e Tirreno, deboli o moderati in Val Padana, meridionali moderati e qua e là forti, altrove cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

LA DOLOROSA IMPRESSIONE NEL MANDAMENTO per le dichiarazioni dell'on. Ancona sul Generale Caneva e sulla guerra d'Africa

Vivaci proteste - L'esempio di Osoppo

Ci scrivono, 28, sera:

La lettera di ieri del *Giornale di Udine*, in cui si riferivano le espressioni dell'on. Ancona contro il Governo gratificato da lui d'imbecille e contro il Generale Caneva, definito uomo senile, che con la lentezza derivata dall'imperizia, ci fa spendere un milione al giorno, ha suscitato una pronta, larga, sincera impressione di disgusto in tutti, di indignazione in molti.

Giungono informazioni da Buia, Osoppo che nella giornata non si è parlato d'altro. Qui a Gemona, dove tutti già conoscevano il fatto, il vostro giornale è andata a ruba. Tutti volevano leggere, non parendo ancora credibile che il nostro rappresentante avesse potuto esprimersi in un pubblico ritrovo, con quelle frasi contumeliose sull'opera del Governo Nazionale, per la conquista d'una grande colonia; tutti, anche gli amici del deputato, si sentono poi offesi dal disprezzo con cui il deputato tratta il Generale Caneva, che gode la stima del Re, del Governo e dell'esercito e si comporta con energia e avvedutezza, rendendosi fortemente padrone d'un territorio che ha 2000 chilometri di costa e preparando la sicura disfatta del nemico. I più eminenti scrittori di cose militari italiani e stranieri hanno lodato e lodano la condotta seria e ragionata del generale Caneva, che il Friuli è fiero di annoverare tra i propri figli. Per l'on. Ancona il generale Caneva è un rimbambito! (*Vedere in III pagina l'intervista con l'on. Dentice*).

Stasera persone che tornavano dal Canal del Ferro e dalla Carnia dicevano che a Moggio e a Tolmezzo furono oggetto di vivaci e salati commenti i giudizii del deputato di Gemona.

Da Osoppo mi informano che nel pomeriggio si sono adunati al Caffè Principale numerosi cittadini per trattare della faccenda e fu deliberato di aprire una sottoscrizione a 10 centesimi per mandare un telegramma al Ministero di protesta contro le insane espressioni del deputato e un altro telegramma al Generale Caneva di saluto affettuoso, e di reverente omaggio per la sua opera militare che la Nazione segue con piena fiducia. Si dà per sicuro che nella stessa riunione si sia deciso di invitare l'egregio sindaco a convocare il Consiglio comunale per un voto di protesta, in conformità ai sentimenti di quella forte e patriottica popolazione.

Posso dirvi che le espressioni del deputato, nei riguardi dei generali che comandano in Libia, produssero dolorosa impressione tra l'ufficialità e la truppa qui di guarnigione.

Finisco con un piccante episodio che vi narro come mi fu riferito, non garantendo l'esattezza di tutti i particolari.

Stamane col treno delle 11 è arrivato, non so se da Udine o Tricesimo alla nostra stazione, l'on. Ancona e fu ricevuto da un amico corso ad incontrarlo. Che cosa si siano detti fra di loro non si è potuto sapere. Ma l'esito del colloquio è stato questo: che il deputato non salì in città dove era certamente diretto, e aspettò il treno di Pontebba che giunse dopo mezz'ora per salirvi e restituirsi tra le pareti del Castello, che hanno udito — come disse nel discorso di Tarcento — quanta miseria egli ha trovato nel Friuli.

Da PORDENONE

"La Concordia,, - Necrologio - Cronaca nera - I soliti - Le danze

Ci scrivono, 28, (n.):

Il giornale *La Concordia* si ricorda di aver letto 28 giorni fa, sul nostro giornale, un articolo di Piero Pisenti sullo studio di Gigi de Paoli.

Il giornale di Portogruaro dando la paternità dello scritto al prof. Pisenti invece che al di lui figlio, scrive:

«Lo studio del prof. cav. Luigi De Paoli è stato magistralmente illustrato in un articolo del prof. Pisenti. Forse il critico geniale vide solo il lato artistico dei lavori, e non volle vedere la luce radiosa che sull'arte di Luigi de Paoli diffonde il concetto cristiano.

Comunque l'articolo del prof. Pisenti è un lusinghiero elogio allo scultore che onora Pordenone. Ce ne congratuliamo».

*** Stamane dopo 53 giorni di vita rigogliosa improvvisamente mancava ai vivi il figlioletto Vito del signor Giovanni Vittorio De Marco, direttore tecnico della Ditta Andrea Galvani.

Condoglianze.

*** Stamane i nostri carabinieri recatisi in Cecchini di Pasiano trassero in arresto certo Osler Giovanni d'anni 19, figlio di un casellante ferroviario e il calzolaio Coroscher Francesco.

Il primo perchè in unione ai suoi due fratelli, Ruggero d'anni 47, recentemente latitante, e Antonio d'anni 13, tutti tre alle dipendenza del Forno Rurale di Rivarotta, deve rispondere di furto continuato di legna, farina, pane, denaro, ed altro per un danno della Società del Forno, ed il secondo quale ricevittore di parte della refurtiva.

*** I soliti ignoti nella notte del 26 al 27 corrente penetrarono nell'abitazione di Mario Casagrande in Borgo Meduna e ne uscirono asportando sei belle galline.

*** Animatissime le danze in tutti i ritrovi.

Quello però che forma la grande attrattiva della stagione è il Veglione Primavera.

Da TOLMEZZO

Arresto per furti continuati

Ci scrivono, 28, (n.):

In seguito ai molteplici furti lamentatisi in territorio di Villa Santina e pei quali si erano sinistramente impressionati autorità, agenti della forza pubblica e cittadini, sorsero sospetti che uno degli autori di tutti o parte di essi fosse un tal Baldi Luigi fu Giuseppe, d'anni 29 muratore di Invillino, infatti il bravo e solerte maresciallo Simonetto Gaspare comandante la stazione dei carabinieri di Tolmezzo col carabiniere Brun Antonio recatosi la mattina del 27 alle ore 8 ad Invillino e perquisita l'abitazione del Baldi vi trovarono un piccolo emporio di oggetti non occorrentigli e cioè funi rosse, corde da carro, sottopancia da cavallo, lampadine per luce elettrica, tre pacchetti di lapis, due tirelle da carro due picconi, una palla per carbone, due chilogrammi di spago, quattro chilogrammi di filo di rame, una catena da carro ed una frusta il tutto del valore di circa lire 43.

Una parte di questi oggetti appartenevano e furono rubati alla Società Veneta esercente la ferrovia Villa Santina-Stazione per la Carnia, altri al signor Venier Giovanni (per conto del quale spesso il Baldi lavorava) ed infine i rimanenti oggetti a danno di persone tuttora sconosciute.

I predetti militari sequestrarono ogni cosa e procedettero all'arresto del Baldi traducendolo nelle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da LATISANA

Banchetto al dottor Etro

Ci scrivono, 28, (n.):

Iersera per iniziativa dei medici, nella sala del restaurant Trevisan fu offerto un banchetto al nostro egregio concittadino dott. Ugo Etro, tornato pochi giorni fa da Tripoli dove erasi recato all'inizio della guerra a portare la sua opera di sanitario ai feriti ed agli ammalati.

A festeggiare il bravo giovane che volontariamente ed eroicamente sfidò la morte sul campo di Sciara Sciat si raccolsero iersera circa 35 persone.

Durante il banchetto regnò cordiale allegria. Allo *Champagne* fu letta una scherzosa poesia del dott. cav. Beltrame, cui seguì il dott. Tacconi inneggiante al collega ch'ebbe la ventura di offrire la sua vita alla Patria. Il Sindaco Samueli lesse un improvvisato discorso, e l'avv. Tavani rivolse al dott. Etro calde parole improntate ad elevati sentimenti di patriottismo.

Il dott. Etro, commosso, ringraziò gli intervenuti e rievocò felicemente qualche episodio della sua vita di trincea.

Infine, per iniziativa del dott. Prividori, fu promossa tra i presenti una sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa e il ricavato fu di oltre 100 lire.

Al distinto giovane dott. Etro vadano le nostre congratulazioni e i figlio...

Da CIVIDALE

Banca Cooperativa - Novità... nessuna

Ci scrivono, 28, (n.):

Gli azionisti della Banca Cooperativa sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 febbraio p. v. Alle ore 2 pomeridiane negli uci della stessa per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio 1911 — 2. Nomina di tre consiglieri di amministrazione, cessando per anzianità i signori Strazzolini Feliciano, Briont Luigi, de Paciani nob. Giuseppe — 3. Nomina dei sindaci — 4. Nomina del Comitato dei Probiviri — 5. Proposta di riforma degli art. 47, 48, 50 e 51 dello Statuto Sociale — 6. Proposta di solennizzare il XXV anno d'esercizio della Banca.

Nel caso che domenica, 28 febbraio non avesse luogo l'adunanza per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il 3 marzo, medesima ora.

La situazione della Banca al 31 dicembre, u. s., si pareggia in lire 2.710.051.00.

L'utile netto a ripartire L. 29.391,95. Come si vede l'azienda procedette nel miglior modo.

*** Oggi, giornata di calma. E' ritornata la bora gelida e seccante. Sulle vette delle montagne nevica.

Ieri doveva convocarsi il Consiglio d'amministrazione dell'Unione N. E. I. o meglio ancora il Comitato esecutivo dell'Esposizione, per definire la vertenza di rinvio, ma la convocazione venne rimessa ad altro giorno dell'entrante settimana.

Da ARBA

La festa della società operaia

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi, domenica, ha luogo in questo paese l'annuale festa della nostra società operaia. Questo anno viene solennizzata con maggiore sfogo degli anni scorsi. Alle ore 14 avrà luogo una corsa ciclistica con premi su percorso Arba, Cavasso, Fanna, Arba. A sera vi saranno luminarie, una grande festa da ballo nella sala David con una lotteria di ricchi e numerosi premi ed altri numeri di festeggiamenti.

Da FANNA

Carnovalia

Ci scrivono, 28, (n.):

Il carnovale è inoltrato e noi ce ne accorgiamo appena soltanto per aver veduto gironzare qualche maschera. I ballerini e le ballerine però se ne sono accorti da un pezzo e possono ben dire che il Carnovale è un bel periodo di divertimenti. Difatti essi ballano ogni tanto ed anche oggi nella sala di Giuseppe Marus si tiene una grande festa da ballo, con la distinta orchestra di Fanna, che tanto bene sa accompagnare le coppie felici nel giro vorticoso di un valzer.

*** Piove ed in montagna nevica. Le strade sono fangose e la temperatura bassa. Di quando in quando appare qualche fugace raggio di sole e poi torna a piovere. Il tempo è lunatico, proprio come qualche persona a cui in questa stagione gli avvenimenti non filano come essa vorebbe.

Che tempo! Anzi che brutti tempi!...

Cento anni or sono... pioveva più di radol...

Da CODROIPO

Gli uffici municipali e la sala consigliare

Ci scrivono, 28, (n.):

(F.). — I lavori di sistemazione del nostro municipio sono stati del tutto ultimati. Ieri i padri coscritti tornarono a tenere le loro sedute nella sala municipale.

Quando si iniziarono i lavori per il nuovo assetto degli uffici municipali, fu un vero casus belli; le critiche più acerbe furono mosse ai preposti alla nostra amministrazione.

E' doveroso però riconoscere che gli uffici di prima lasciavano molto a desiderare; erano indecorosi per un comune importante come il nostro. Una sistemazione era richiesta anche dalle maggiori esigenze dei pubblici servizi.

Ed ora che i lavori sono ultimati, anche le critiche sono cessate. Il pubblico si è ricreduto. Ho sentito molti approvare e dichiararsi soddisfatti dei lavori eseguiti.

L'aspetto degli uffici è elegante, simpatico, decoroso.

Per dare una conveniente sistemazione agli uffici, non fu possibile farne a meno, si dovette mutilare la sala del consiglio.

Ma a ciò si rimediò colla costruzione di una bella tribuna per il pubblico, il quale, d'ora innanzi, potrà prendersi il piacere di assistere dall'alto alle discussioni ed alle deliberazioni dei nostri *patres patriae*.

Da S. VITO al Tagliamento

Patriottismo - La filanda si riapre

Ci scrivono, 28, (n.):

Per gentile iniziativa delle due signorine Vittoria Pascatti ed Emilia Barnaba molte altre signore e signorine del paese confezionarono un buon numero di copricapi di lana, destinati a preservare dalla fredda aria notturna i soldati in Tripolitania.

Ecco i nomi delle gentili signorine che si prestavano all'utile opera di patriottismo:

Luisa Alborghetti, Carrara Antonietta, Adelina Baldissera, Semira Carbone, Vincenza Fadelli, Robina Fabricio, Giovanna Gasparini, Emma Franceschinis, Elena Mainardis, Gemma De Michieli, Lia Nigris, contessa Adelia Rota, Sorelle Springolo Cecilia Stufferi, Rina Volpi, Mary Zuccheri.

A Tobruck ne sono già stati spediti un centinaio e più. Lode sincera alle gentili che al patriottismo sanno unire amore di sorelle.

*** I lavori per il miglioramento e la salubrità degli ambienti sono compiuti e subito, lunedì, la filanda si riaprirà alle operaie.

Da PALMANOVA

L'arresto d'un cattivo soggetto - Una povera pazza che s'avvelena

Ci scrivono, 28, (n.):

Certo Pissuti Antonio d'anni 41 di Trivignano s'introduceva in una casa nei pressi dello stesso paese, allo scopo evidente di furto.

Venne scoperto da alcuni contadini che avvertirono subito la guardie di finanza: queste lo arrestarono e lo condussero a queste carceri.

Risulta che il Pissuti fu già condannato parecchie volte per furto ed anche per rapina.

Non è riuscito in quest'ultimo caso ad impossessarsi nè di oggetti nè di denaro che si trovavano nell'ambiente suaccennato.

*** Certa Cadot Maria d'anni 37 di Caneva, rinchiusa da parecchio nel Manicomio di Sottoselva, è spirata oggi in seguito all'aver trangugiato una forte dose di laudano.

Non si sa come la povera maniaca sia riuscita a procurarsi il potente veleno e a nulla valsero le pronte cure del medico.

*** Un commissione formata dal Pretore dott. P. Cracchi, dal cancelliere della Pretura signor A. Belli e dal maestro elementare signor B. Cocetta ha esaminato 43 iscritti all'esame per l'elettorato amministrativo e politico.

Furono tutti promossi.

Da BUTTRIO

Lettere dal campo

Ci scrivono, in data 28:

E pervenuta da Bengasi all'on. Morpurgo questa letterina semplice e forte come l'animo del soldato che l'ha scritta:

«Dalla lontana e nuova terra italiana le invio i miei più caldi e prosperi auguri e ringraziamenti per il gran bene che mi fece prima di venire alle armi e dopo del che Le devo essere altamente grato per sempre.

Richiamato alle armi, ammesso al corpo di spedizione sbarcai alle coste di Bengasi.

Gli eventi della guerra non mi hanno per nulla fiaccato, sopporto ben volentieri i disagi e le privazioni per il bene del Re e dell'Italia e della sua grandezza.

Con i più sentiti saluti e auguri e ringraziamenti mi firmo

Colautti Lodovico di Buttrio
Cap. magg. 5.o regg. Genio».

Il campo d'aviazione militare a Pola

VIENNA, 28. — La *Zeit* pubblica che a Pola si approntera un campo di aviazione al servizio della marina da guerra, per il quale nel bilancio di quest'anno si è stanziato un primo importo di corone 25.000. La stazione sarà diretta dal tenente di vascello Vittorio KlobucIar, il quale saranno addetti due o tre ufficiali e 4 o 5 sottufficiali di marina, che formeranno la sezione aviatoria della flotta.

I ministri del culto tassati come professionisti?

ROMA, 28. — Da parecchio tempo si discuteva nelle assemblee legislative se il reddito che i parroci ritraggono dalle loro funzioni di culto devono essere considerati come onorari professionali, e se quindi dovevano essere sottoposti a tassa di esercizio come i medici, avvocati, ecc.

I pareri sono stati parecchi, ma generalmente essi si sono ispirati al concetto che i ministri di un culto non possono essere equiparati a professionisti. La Giunta provinciale amministrativa di Roma, pronunciandosi su vari ricorsi in materia pervenutile, con una decisione densa di dottrina, di confronti, di citazioni e di considerazioni d'ordine sociale, morale e giuridico, dichiarava che i ministri del culto cattolico potevano bensì essere soggetti a tassa di esercizio per il reddito che loro può derivare dai così detti diritti di stola bianca o nera (funzioni funebri, battesimi, ecc.), ma che non lo potevano essere per quanto loro perveniva dal vero esercizio cultuale, cioè per la celebrazione di messe od altri consimili atti sacri del loro ministero.

A questa interpretazione di legge le nostre autorità tutorie rimasero ferme sino a ieri, ma ecco che ieri la giurisprudenza è stata del tutto mutata e la Giunta provinciale, in occasione dell'esame di un ricorso di un arciprete della provincia, decise che la tassa di esercizio può colpire qualunque sacerdote per qualsiasi ragione, tanto per i proventi di stola bianca che di stola nera, come per gli introiti provenienti da qualsiasi funzione religiosa.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 46767.—

LIV ELENCO

da Buttrio » 100.—
Mario Nordio e ditta Ruggaro Bernardino e C.o versate a favore del Comitato in seguito alla conferenza del 22 corrente » 200.—
Raccolte dal signor Umberto Bortuzzo fra i convenuti alle «nozze Martincigh-Sporeni» » 12.20.—
Versate dal Stabilimento Tipografico Friulano nella liquidazione conto stampati » 85.70.—
Raccolte fra maestri ed alunni in Cercivento » 13.12
Pozzi Walter » 1.25
Interessi su libretto della Banca popolare Friulana » 1.35
Vendita cartoline » 7.55

Raccolte dal comitato speciale formato a Brunà (Moravia) fra gli italiani colà residenti (Giuseppe Pagliari-Presidente, Antonio di Lenardo, segretario e Luigi Marcuzzi, cassiere):

Nardi e Rodini corone 2 — Fratelli di Lenardo 10 — Francesco Rett 6 — Giuseppe Pagliari 20 — Beatrice Pagliari 10 — Raul Dal Molin Ferenzona 5 — Lucia Rett 2 — Domenico Tondolo 10 — Toso Raimondo 1 — Durante Domenico 1 — Natale Marano 1 — Giuditta Tondolo 2 — Giuseppe Menegon 2 — Domenico Ursella 1 — De Martin-Migot 20 — Valentino Paron 3 — Luigi Marcuzzi 5 — Antonio Di Lenardo 10 — Romano Girolami 5 — Gambi Angelo 5 — Milio Rodini 5, — Del Tin Eugenio 5 — Zoratto Luigi 5 — De Giorgio Umberto 5 — Morètt Italico 2 — Tonizzi Giacomo 1 — Malerba Franco 1 — Mareti Elio 1 — Patavissi Antonio 1 — Provida Edoardo 1 — Giorgio Santarossa 1 — Dose Giuseppe 1 — Sandrin Paolo 1 — Braida Pietro 1 — Comuzzi Leonardo 1 — Braida Antonio 1 — Sandrin Vittorio 1 — Zoratto Giuseppe 1 — Ferin Antonio 1 — Turco Antonio 1 — Nardini Giovanni 1 — Gombosa Armando 1 — De Giorgi Giuseppe 1 — Nardini Giuseppe 1 — Emilio Horack 1 — Rainero Antonio 1 — Giuseppe Siega 5 — Giuseppe Agnoli 2 — Famea Bernardo 1 — Zannier Enrico 1 — Lodovico De Bortoli 1 — Salvatore Tonini 1 — De Diana Guerrino 1 — Piva Innocente 1 — Buschelli Domenico 4 — De Monte Pietro 1 — Carnelutto Natale 5 — Minelli Tina Maria 2 — Tarussio Olivo 5 — Legnani Teodoro 6 — D'Ambrosio Bernardo 1.

Corone 200 pari a L. 210.—

Raccolte dal sig. Enrico Santi

Giacomo Vigo L. 5.—
Nicolò Santi » 20.—
Giubergio Guglielmo » 2.—
Farmacia Achille Donda » 5.—
Gallitussi Massimino » 2.—
Pio Umberto » 1.—
Luccardi Giovanni » 1.—
Ermanno Schönfeld » 2.—
Umberto Gabbiani » 1.—
N. N. » 1.—

Totale L. 47,438.17

(*Continua*).

Seduta della società veterinaria friulana

Ieri i soci della S. V. F. convennero in Udine per trattare un importante ordine del giorno.

Erano presenti il dott. G. B. Dalan presidente, i dottori A. Corazza, F. Aldrighetti, F. Lorenzon, V. Vicentini, U. Selan, G. Faggioni, G. Della Savia, A. Furlanetto, S. Munich, S. Ravaglia, G. B. Comparetti, G. Zanetti, V. Pergola, A. Dalan, C. Pepe, Scusati T. e U. Zandonà, G. B. Gaspardis, A. Zannini, I. Ceschelli, G. B. Colesan e qualche altro.

Venne votato un vibrato ordine del giorno tendente ad impedire che la conquista, già ottenuta dalla classe veterinaria, — secondo la quale non sono ammessi alle scuole superiori se non coloro che possiedono la licenza liceale o d'Istituto tecnico — venga frustrata da una recente proposta dell'on. Manna membro della comm.ne Reale per la riforma degli studi superiori.

Venne approvata la relazione preliminare della Comm.ne per il miglioramento della razza suina in Friuli e venne affidato alla commissione medesima l'incarico di approfondire gli studi già iniziati.

Fu preso atto della gentile disinteressata accettazione dell'illustre scultore prof. De Paoli di scolpire un busto al compianto dott. G. B. Romano, busto che verrà collocato nella sala delle adunanze della società Veterinaria Friulana.

Si votò in massima un contributo a favore della Esposizione Regionale del 1916.

Furono infine trattate diverse altre importanti questioni d'indole professionale.

L'assemblea della "Sao,,

L'altro ieri, nei locali dell'Associazione Agraria, seguì l'assemblea degli azionisti della «Sao», presieduta dall'avv. Ninis.

Erano presenti 18 azionisti rappresentanti 760 azioni depositate.

Il presidente fece la relazione sull'andamento della società, mettendo in evidenza il suo rilevante sviluppo. In un quinquennio l'ammontare delle vendite fu più che raddoppiato.

Fece rilevare la sicurezza del capitale azionario, consolidato per oltre la metà negli immobili sociali e per il residuo in altre attività precedentemente valutate nel bilancio.

Concluse dichiarando che l'amministrazione poteva, con sicura coscienza affermare essersi raggiunto pieno lo scopo pel quale alcuni volonterosi, or fa quasi mezzo secolo, si costituiscono in società e successivamente aderirono alla trasformazione in anonima della collettività; scopo che si riassumeva così: dotare la regione di uno stabilimento Agro-Orticolo che avesse a fornire piante da frutto e d'ornamento, semi e fiori delle migliori qualità, alle migliori condizioni.

Presentò il bilancio a 10 novembre 1911 che si chiude con un utile netto di L. 5755.50, Propose che l'utile venisse destinato ad una riserva speciale, dovendo l'amministrazione addivenire alla stipulazione del contratto di acquisto di 4000 metri di terreno adiacenti al terreno della Sede (ex braida Giacomelli) a Porta Venezia, terreno che, consentendo sfogo dal lato della strada di S. Rocco, valorizzerà l'intero appezzamento.

Il marchese Corrado De Concima, chiede lettura della relazione dei Sindaci, confermante quanto espose il Presidente della Società ed accertante gli azionisti della regolarissima tenuta dei libri sociali e della prudentissima valutazione delle attività.

Venne approvato il bilancio colla destinazione del dividendo nella misura del 4 per cento a fondo di riserva straordinario. Si procedette alla nomina dei 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e riuscirono eletti i signori marchese Corrado de Concina, Pico Emilio, Rubbazzer Silvio effettivi; Bettina rag. Renato e Braida cav. Francesco supplenti.

Il ballo della stampa

Ricordiamo che il ballo della stampa avrà luogo la notte del 3 febbraio, al *Minerva*; con grande magistero di arte adornato.

L'aspettazione per questo elegante convegno è straordinaria.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Pascoli vicecancelliere al tribunale di Udine nominato cancelliere di sezione di Udine.

Locatelli vicecancelliere al tribunale di Udine nominato cancelliere di sezione al tribunale di Udine.

Marzona, sono accettate le sue dimissiosni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tagliamento.

Sartori vicecancelliere al tribunale di Pordenone è a sua domanda nominato cancelliere della prima Pretura di Udine.

Betta vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo è a sua domanda nominato cancelliere di prefettura a Ponte S. Pietro.

Un annegato fuori Porta Villalta

Questa notte la guardia daziaria che prestava servizio a Porta Villalta, vide un uomo, verso le una, che camminava lungo il margine della roggia. A un tratto lo vide chinarsi e cadere nell'acqua.

Cercò di soccorrere il disgraziato ma in breve, a causa dell'oscurità, lo perdè di vista.

Il disgraziato, già cadavere, fu portato dalla corrente presso l'officina del gas, ove rimase nell'acqua sino all'arrivo dell'autorità.

Il cadavere non fu ancora identificato.

Il suicidio di un'alienata

L'altro giorno nella succursale del manicomio provinciale, in Sottoselva, l'alienata Carlot Maria, eludendo la sorveglianza delle infermiere, beveva una forte dose di laudano.

In breve la poveretta fu assalita da atroci dolori e quindi spirò.

Beneficenza

In morte del conte Feliciano Agricola la famiglia del prof. cav. Vincenzo Marchesi offre alla scuola e famiglia lire 5 — Ida Pasquotti Fabris lire 2.

ANTAGRA BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 1

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La tattica del Comando Supremo

L'elogio d'un deputato reduce da Tripoli al generale Carlo Caneva

ROMA, 28, (notte). — *L'on Dentice, reduce da Tripoli, intervistato da un giornalista circa la tattica usata dal supremo comandante generale Carlo Caneva, disse: « Le dico schiettamente e recisamente che la prudenza del supremo comandante delle operazioni militari, è stata finora la migliore tattica, quella che ci ha garantito grandi vantaggi e che ci assicurerà la vittoria.*

Ripeterò a lei quanto dissi ad altri valorosi impazienti, e cioè: *mi auguro fervidamente di assitere alle onoranze di riconoscenza a Carlo Caneva* cuntactor, *che dimostrò grande prudenza e grande energia.*

L'on. Dentice fece anche l'elogio dei soldati.

La situazione a Tobruk

Le disposizioni del gen. Signorile

Le forze del nemico

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il generale Signorile appena assunto il comando delle truppe operanti a Tobruk ha dato disposizioni per un importante dislocamento valendosi dei rinforzi giunti dall'Italia. Le posizioni fortificate che stanno attorno a Tobruk possono battere un raggio estesissimo di terreno per una profondità di oltre 10 chilometri senza calcolare l'opera efficacissima che possono all'occorrenza svolgere le nostre navi con le artiglierie di grande portata.

Il nemico secondo gli informatori attende i rinforzi che dovrebbero giungere dall'interno, ma gli stessi informatori aggiungono che essi non modificherebbero notevolmente l'effettivo numerico, poichè recentemente parecchie centinaia di beduini hanno defezionato in massa.

Ora a Tobruk vi sarebbero 400 regolari turchi e 6 o 7 mila irregolari di cui una buona metà armati con fucili di diversi tipi. Data l'eventualità di un attacco generale si ha ragione di ritenere che le forze nemiche che possono presentarsi al combattimento non ascenderebbero a più di quattro o 500 arabi restando il rimanente a guardia delle retrovie.

Le ricognizioni eseguite dagli aviatori volontari hanno con molta esatezza determinato le posizioni del nemico i cui accampamenti sono disseminati irregolarmente in un fronte di 7 od 8 chilometri con notevoli intervalli fra l'uno e l'altro. Il quartier generale dista da Tobruk una ventina di chilometri.

L'attività del nemico che si estrinsecava nei giorni scorsi con frequenti scoprerie ai nostri avamposti è diminuita solo in apparenza, poichè le colonne in ricognizione si scorgono facilmente a due o a tre chilometri di distanza dalla nostra fronte che esplorano il terreno.

Riassumendo la situazione del nemico a Tobruk è sostanzialmente invariata.

In questi ultimi tempi si nota una certa diminuzione nel numero degli indigeni che chiedono di rientrare. Tale circostanza si spiega col fatto che i turchi tengono a molta distanza da Tobruk le famiglie che sono fuggite al momento della nostra occupazione.

50 carabinieri partiti per Tripoli

FIRENZE 28. — Quest'oggi alle ore 14 sono partiti alla volta di Tripoli 50 carabinieri della legione Firenze dei quali 20 sono volontari carabinieri in congedo. Alla stazione a salutare i partenti si trovavano le autorità militari, le associazioni patriottiche fra cui quella degli ex-carabinieri alla quale appartengono i volontari e una gran folla che fece loro imponente dimostrazione di simpatia.

Medici o ufficiali d'artiglieria?

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Tripoli ha fatto buona impressione la soluzione dell'incidente del *Manouba*, dopo l'impegno del governo francese di non lasciar sbarcare a Tunisi i turchi che vi erano imbarcati e che non appartengono all'ordine sanitario.

Un notabile tripolino che per ragioni di commercio è in buone relazioni con Tunisi e Costantinopoli leggendo i nomi dei turchi sbarcati a Cagliari ha espresso il dubbio che fra essi vi siano parecchi ufficiali di artiglieria, sembrando riconoscere dai loro nomi alcuni che appartenevano alla guarnigione turca di questa città. Alcune famiglie che erano fuggite a Tripoli da Gargaresch sono ritornate alle rispettive case.

Un'altra fandonia turca

ROMA, 28. notte. — La *Tribuna* reca: « Un telegramma da Costantinopoli pubblicato da alcuni giornali di Vienna dice che secondo alcune notizie ufficiali turche alcune navi italiane bombardarono certe località presso Derna, tentando uno sbarco che andò fallito.

La verità è che fu bombardato qualche accampamento arabo, ma nessuno sbarco fu tentato perchè non ve ne sarebbe stato lo scopo.

D'altronde la smentita è inutile poichè si conosce il valore delle notizie ufficiali turche.

Il capo dei senoussi starà quieto

ROMA, 28, notte. — Il *Corriere d'Italia* ha d'Alessandria d'Egitto: « Contrariamente a quanto fu pubblicato da alcuni giornali, persone che hanno avvicinato lo Sceicco dei Senussi, hanno dichiarato ch'egli non intende proclamare la guerra santa e non muoversi dalla sua residenza di Kufra.

La lapide dei fanciulli d'Italia ai caduti di Sciara Sciat

Un corteo di 3000 bambini l'accompagna alla stazione

ROMA, 28. — Oggi alle 14.30 in Piazza Santi Apostoli si è formato un corteo di quasi tremila bambini e bambine delle scuole primarie di Roma e dei ricreatori con musiche e bandiere per recare alla stazione una lapide di marmo tolta fra quelle che si adoperano per il monumento a Vittorio Emanuele e diretta a Tripoli al monumento dei caduti a Sciara Sciat, quale ricordo dei bambini di Italia ai nostri caduti in Libia. I fanciulli che erano vestiti nelle loro varie uniformi e scortati dalle musiche che si alternavano suonando inni patriottici hanno percorso via Nazionale sui marciapiedi della quale si accalcava una folla plaudente.

Circondata da bandiere su di un carretto adorno di foglie di palma veniva la lapide sulla quale era l'inscrizione: *Ai gloriosi fratelli i fanciulli di Roma a nome di tutti i piccoli d'Italia* — Dicembre 1911.

Nell'atrio della stazione erano ad attendere per il comando militare il colonnello Serra del primo granatieri, alcuni ufficiali superiori delle varie armi e la banda del primo reggimento granatieri. I piccoli appena entrati si sono disposti a semicerchio dopo aver sfilato dinanzi agli ufficiali che salutavano mentre la folla applaudiva e la banda militare intuonava la marcia reale.

Tr gli ufficiali era il tenente Melasso dell'82 fanteria reduce da Sciara Sciat.

A nome dei bambini ha parlato la alunna del ricreatorio Umberto I Pierconti Maria. Quindi il prof. Toscano del ricreatorio Noventano ha consegnato al colonnello Serra la lapide offerta dai bambini i quali nelle scuole imparano ad apprezzare l'opera dei fratelli che muoiono per rendere grande la patria.

Il colonnello Serra ha ringraziato a nome dell'autorità militare i piccoli d'Italia del pensiero gentile che prova ancora una volta l'affetto e la fede che avvincono l'esercito e il paese.

E' affidato al comando della stazione il ricordo marmoreo perchè venga sollecitamente inviato a Tripoli.

Tutte le bande hanno intuonato la marcia reale e il corteo si è allontanato dalla stazione fra lo sventolio delle bandiere e gli applausi della folla.

Una raccomandazione al Sultano per salvare la Turchia dalla rovina

ATENE, 28. — Si annuncia qui che il Sultano ha ricevuto un pro-memoria di Kiamil-pascià, datato dall'Egitto, nel quale questi raccomanda lo scioglimento del Comitato Unione e Progresso, come la sola misura che possa prevenire la disgregazione della Turchia.

Le dimissioni di Aehrenthal non furono accettate

VIENNA, 28. — *Di fronte alle informazioni erronee diffuse circa le dimissioni del conte Aehrenthal il* Corespondenz Bureau *è autorizzato a dichiarare che è vero che il conte Aehrenthal, dopo il suo ritorno da Semmering pregò verbalmente l'imperatore di esonerarlo dal suo ufficio a motivo dello stato poco soddisfacente della sua salute, ma che l'imperatore non credette di dovere accogliere quella domanda, attendendosi che un riposo prolungato risabilirà la salute di Aehrenthal e gli permetterà di conservare il suo posto.* — (Stefani).

Il Conte di Torino ospite dell'imperatore di Germania

BERLINO, 28. — *Il conte di Torino è giunto alle 3.25 pomeridiane e fu cordialmente ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal principe ereditario e dall'ambasciatore d'Italia. Il Conte di Torino portava la uniformi del reggimento corazzieri.*

L'Imperatore accompagnò il conte di Torino al castello reale, ove rimarrà ospite. Il Conte di Torino si tratterrà a Berlino fino al 30 gennaio. — (Stefani).

Un altro curioso incidente nella marina francese

La "Danton„ in riparazione a Malta

PARIGI, 28. — Si ha da Malta: Ieri alle quattro la divisione navale francese è partita alla volta di Tolone salutata dalle salve dei cannoni dei forti e delle corazzate inglesi ancorate nella rada. Il vice ammiraglio Bone de la Poirère partì alle sei a bordo della corazzata *Verité*, sulla quale dovette fare passaggio, perchè la nave ammiraglia della divisione, la *Danton*, ha dovuto entrare in bacino necessitando di urgenti ed importanti riparazioni allo scafo ed in altre parti.

L'incidente è stato assai commentato nei circoli marinari di Malta.

Anche a Parigi nell'ambiente parlamentare e al Ministero della Marina, i commenti sono infiniti, perchè non ci si sa capacitare come mai alla partenza da Tolone, che è sede di uno dei più importanti arsenali della Francia, nessuno si sia accorto delle avarie della *Danton*, che non debbono essere di leggera importanza e nemmeno di data recente se la nave ha dovuto entrare in bacino colla prospettiva di rimanere immobilizzata per alquanti giorni.

Le congettura sulle cause sono parecchie. Alcuni dicono che le avarie possono essersi prodotte in seguito ad una collisione con un'altra nave o nel viaggio d'andata o nello stesso porto di Malta, altri forse per avere la nave sfiorato un basso fondo, altri forse per avere urtato leggermente contro uno scoglio sott'acqua. Ad ogni modo l'inconveniente è oggetto di seri commenti da parte di tutte le personalità marinare e non.

La *Danton* è una corazzata di squadra di recente costruzione, essendo stata varata nel 1909.

Come si spiega il ritardo dell'ordine all'"Agordat„

ROMA, 28. notte. — La *Tribuna* pubblica: « A proposito di quanto disse Giorgio Clemenceau nell'intervista con l'*Echo de Paris* sul ritardo frapposto dopo l'arrivo a Roma del telegramma dell'ambasciatore Tittoni all'on. Di San Giuliano, assunte informazioni, ci è risultato quanto segue: il telegramma dell'ambasciatore Tittoni giunse alla Consulta alle ore 0.10 del giorno 18 e fu decifrato alle due antemeridiane. Considerando che per impartire l'ordine di recare alla nave *Agordat* che era partita da Cagliari ale ore 21 del giorno 17, occorreva un breve accordo tra il ministro degli esteri il presidente del consiglio e il ministro della marina, e considerando inoltre che dovevasi provvedere perchè l'ordine venisse recapitato in alto mare, appare evidente come fosse impossibile far tutto ciò nella notte, in breve spazio di tempo.

Un lungo combattimento nel Marocco fra le truppe francesi e le tribù ribelli

TANGERI, 28. — Si ha da Rabad che, per porre fine ai frequenti attacchi contro i vari posti tra Mequinez e Rabad il colonnello Simoni è partito giovedì con una compagnia di tiratori, uno squadrone di spahis e due pezzi da montagna da Sukelarba verso sud. Egli si accampò a Udielcitan dopo aver combattuto con numerosi nemici che respinse, infliggendo loro perdite. Vi furono attacchi tutta la notte ma si respinsero.

L'indomani all'alba il nemico scomparve. Impossibilitando il tempo piovigginoso qualsiasi inseguimento le truppe rientrarono a Sukelarba. Le truppe ebbero quattro morti, 15 feriti di cui quattro gravemente.

Una conferenza di Ferri al Circolo giuridico

ROMA, 28. — Innanzi a un elegante pubblico di signore e di giuristi stamane alle 11 nell'aula del circolo giuridico al palazzo di giustizia l'on. Enrico Ferri ha parlato sul tema: *La giustizia penale nel Sec. XX.*

La sala era affollatissima; si notavano il ministro di G. e G. on. Finocchiaro Aprile, i sen. Quarta e Vacca, gli on. Luzzatti, Schanzer, Teso, Ciuffelli, Mosca, Cimorelli, il sindaco Nathan e vari assessori, l'avv. Clavarino presidente del consiglio dell'ordine dei procuratori e moltissimi altri rappresentanti della curia romana e della magistratura.

L'on. Finocchiaro Aprile ha pronunciato poche parole per ricordare allo scelto uditorio l'importanza del tema che oggi tratterà l'oratore e non è certo necessario che questi sia presentato.

Quindi accolto da applausi si è levato l'on. Ferri. Il suo discorso è stato frequentemente interrotto da applausi ed una vera ovazione ha salutato l'oratore quando ha finito di parlare.

I metallurgici di Torino riprendono oggi il lavoro

TORINO, 28. — La *Stampa* reca che alle 11.15 di stamane è terminato il comizio indetto dalla federazione metallurgica nel salone sotterraneo del palazzo della associazione per discutere sul tema: « La ripresa del lavoro ». Hanno parlato 15 federati tutti favorevoli alla ripresa del lavoro per domattina e in tal senso l'assemblea ha approvato un ordine del giorno.

Una lapide ad un insigne vulcanologo

NAPOLI, 28. — Stamane nella casa Monticelli si è inaugurata una lapide a Teodoro Monticelli vulcanologo insigne. Sono intervenuti per il prefetti il comm. Ferrara, il sindaco, l'on. Chimienti, il sen. Paladini.

Scoperta la lapide al suono dell'inno reale, parlarono il sindaco di Napoli, il rappresentante del comune di Brindisi e il prof. Monticelli per la famiglia.

Il pericolo viene dal Parlamento

Così dice Jaurès nell'Humanité

PARIGI, 28. — Commentando la soluzione dell'incidente franco-italiano l'*Umanitè* scrive: « La saviezza del governo ha evitato il pericolo, ma vi è per l'avvenire una causa di grave preoccupazioni: il parlamento abbandonato dall'ignoranza e alle declamazioni *chauvinistes* non ha quel dominio di se stessa o quel rispetto della libertà di parola che nell'agitato periodo che l'Europa attraversa sono condizione assoluta di equità, di dignità vera e di pace ».

IL PORTOGALLO NON VENDE COLONIE

LISBONA, 28. — Il governo portoghese per il tramite delle sue legazioni all'estero, smentisce nel modo più reciso le voci corse circa la sua pretesa intenzione di vendere le colonie di San Thomè e Angila o qualsiasi altra.

Il presidente del consiglio rispondendo a una interrogazione ha dichiarato che le relazioni dela repubblica col governo tedesco sono perfettamente cordiali e che si è raggiunto un completo accordo circa le delimitazioni fra le rispettive colonie di Africa.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

La famiglia Agricola commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nell'occasione della perdita dell'amato

FELICIANO

ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore.

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Mantenersi in salute è cosa assai facile quando se ne conosca il mezzo. La ragione dell'aggravarsi di piccole indisposizioni che sarebbero passate senza lasciare traccia, sta nella mancanza di una cura adattata e sollecita: ad esempio, nel rachitismo, iniziando la giusta cura appena si presentano le prime manifestazioni, si evitano sofferenze, disturbi, perdita di tempo e inutili spese. Ecco in proposito la opinione di un medico: "Per ciò che si riferisce all'uso della

EMULSIONE SCOTT

nella pratica professionale mi associo ai Sanitari che l'hanno esperimentata, ritenendola un sovrano ricostituente della prima età linfatica, rachitica o scrofolosa. Io poi l'ho impiegata qualche volta, con soddisfacenti risultati, anche negli adulti quando riscontravo completa intolleranza per l'olio di fegato di merluzzo puro. E in ogni singolo caso questo eccellente medicamento ha sempre corrisposto alle indicazioni." Dott. Giov. Battista Dulbecco, Medico-Chirurgo, già Assistente nella Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università, Via Nizza No. 17, Torino, 11 Maggio 1908. Nella cura del rachitismo la Emulsione Scott trova specifica indicazione, e ogni sanitario può confermare quest'affermazione. E' però la Emulsione Scott che bisogna usare, non le altre emulsioni che imitano la genuina, col cui valore terapeutico nulla hanno di comune. In ogni tempo, bambini, giovani, adulti e vecchi, in qualsiasi caso di disturbi d'indole debilitante, trovano nella Emulsione Scott l'ausiliare più caratterizzato per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchie
del cav. dott. Zapparoli specialista,
approvata con decreto dalla R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
Signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
Pensione e cure famigliari.
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. Marchi** Piazza V. E. 4

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e pasta) si vendono presso la (Ditta A. *Manzoni e C.*)

Per il Carnevale
Le sorelle **CANCIANI**, Udine *Via Paolo Sarpi n. 7, affittano*
Costumi da Maschera
di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.
PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat seme di Milano 1906.
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sterico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Diffida

La Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, Via S. Paolo, 11 *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i cali ed in genere tuttigli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista») sovraposto alla firma L. Luser' si portano: ESTERIOMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta A. MANZONI* e C.o

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitandocoi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Reccardini e Piccinini
Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono N. 3-77
Voile - Mousseline - Garze - Battiste - Seterie ecc.
ULTIME NOVITÀ PER CARNOVALE
Speciale assortimento di **Biancheria comune e di lusso** per corredi di sposa e da Casa. - Prezzi mitissimi.
Confezioni su misura

Ing. CARLO FACHINI
Via Bartolini 2 — UDINE — Via Cavallotti 44-46
Sezione 1. Macchine Industriali
„ 2. Macchine Agricole
di[illegible]ente Giusto Ferrari
„ 3. Fabbrica Bilanci
ex ingg. Fachini e Schiavi
„ 4. Garage Automobili

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta **GODIN** di Francia

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile
Utensili da cucina in getto ossidabili
Liscivaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe, Apparecchi** inorideri, **Sedili** alla turca, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **lettere** e **cifre** per insegne, **Vasi** per giardini ecc.

F. Brandolini, Via Teatri, N. 1, UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

Appendice del *Giornale di Udine* (92)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSY DUMAS

Taverney incrociò le braccia. — Che tu non ajuti il tuo successore? — Il mio successore? disse Filippo. — Mi dirai che ignori tutto quello che v'ha di fisso nelle idee amorose della regina allorchè è ossessa, e che nella previsione d'un cambiamento da parte sua, tu non vuoi essere sagrificato, spossessato del tutto; cosa che accade sempre colla regina, perchè ella non può amare il presente e soffrire il passato? — Voi parlate ebreo, signor barone.

— Tu mi farai credere che la tua tattica non è di blandire il signor di Charny? — Charny? — Sì, il tuo futuro successore.

L'uomo che può, quando che regnerà, farti esiliare, come tu puoi far esiliare i signori di Coigny, di Vaudreuil ed altri.

Il sangue salì violentemente alle tempia di Filippo.

— Basta, tornò agli a gridare, basta signore: io mi vergogno in vero d'aver ascoltato per tanto tempo! Chi dice che la regina di Francia è una Messalina, costui, signore, è uno reo calunniatore. — Benissimo! sclamò il vecchio. Tu hai ragione; è la tua parte; ma ti accerto che nessuno può udirci.

— Oh! — E quanto a Charny, tu vedi che io ti ho indovinato, per quanto abile sia il tuo piano. Indovinare, Credette così disse Filippo. Ebbene sai, è nel sangue dei Tavarney. — signore, la vostra logica è mirabile. — Ho indovinato, non è vero? e tu sei meco in collera? Poh! mi perdonerai in favore dell'intenzione. D'altra parte amo Charny, e sono ben lieto che tu agisca in tal modo con lui. — Il vostro signor di Chary a quest'ora è tanto il mio favorito, il mio diletto, il mio amico, che infatti, poco fa gli ho cacciato un piede di questa lama nelle costole.

E Filippo mostrò al padre la spada.

— Oh! sclamò Taverney spaventato alla notizia di quella bellicosa scappata; tu di' che ti sei battuto col signor di Charny? — Sì, e che l'ho ferito. — Gran Dio! — Ecco la mia maniera di blandire ed adulare i miei successori, aggiunse Filippo; ora che v'è nota, potete applicare la vostra teoria alla mia pratica.

E con un movimento disperato fuggì.

— Presto, presto gridò, un uomo a cavallo: che si corra ad informarsi del sig. di Charny, che fu ferito, che si prendano sue notizie, e non si dimentichi di dirgli che si è mandato da parte mia.... questo birbone di Filippo, diss'egli rientrando, è il vero fratello di sua sorella! Ed io che lo credeva corretto! Oh! non eravi che una sola testa nella mia famiglia.... la mia.

XXXIV. — LA QUARTINA DEL SIGNOR DI PROVENZA.

Mentre tutti questi avvenimenti succedevano a Parigi, a Versaglia, il re, tranquillo come al solito, dopo che sapeva vittoriose le sue flotte e vinto l'inverno, si proponeva nel proprio studiolo, in mezzo a carte, a mappamondi, piccoli piani meccanici, e pensava a segnare nuovi solchi sui mari alle navi di La Perouse, quando un colpo leggermente bussato all'uscio, lo tolse ai suoi pensieri riscaldati da una buona merenda che aveva presa e nel medesimo tempo una voce disse: Posso entrare, fratello? — Il signor conte di Provenza, il mal venuto borbottò il re, respingendo un libro d'astronomia. Entrate, aggiunse poi.

Un personaggio grosso, di bassa statura e rosso, dall'occhiovivavo, entrò con passo troppo rispettoso per un fratello troppo famigliare per un suddito.

— Non mi aspettavate, fratello? disse.

— No; ma avreste forse da dirmi qualche cosa d'importante? — Una diceria si birba, si ridicola... si strana.

— Qualche calunnia contro di me? — Dio m'è testimonio che in tal caso non riderei. — Contro la regina allora? Andiamo al fatto. — Ebbene fratello, disse il conte di Provenza un po' raffreddato da quell'accoglienza brutale, si dice che la regina abbia dormito fuori il giorno, voi sapete, in cui ordinaste di chiudere la porta alle undici ore? — Non so. — Ebbene! figuratevi, fratello che la diceria.... — E che è mai la diceria.... Dov'è? Cos'è? — Ecco un detto profondo, fratello; profondissimo. Infatti, che cos'è la diceria? Ebbene, quest'essere imprendibile, incomprensibile, che chiamasi la diceria, pretende aver veduto la regina col signor conte d'Artois, sotto braccio l'un dell'altro, alle dodici e mezzo di notte recavansi ad una casa che il signor d'Artois possiede di dietro le scuderie. Vostra maestà forse non udì parlare di tal'enormità? — Si ne udii parlare, fratello: bisognava che lo sapessi, rispose il re. — Come sire? — Ma sì, non avete fatto voi qualche cosa perchè ne udissi parlare? — Oh, sire! che cosa feci? — Una certa quartina, per esempio, che fu stampata sul *Mercurio*, che termina con questo verso:

Tutto Elena a Menelao nascose

Io, sire?... — Non negate: ecco l'autografo della quartina; è il vostro carattere.... Eh? m'intendo poco di poesia, ma di caratteri sono espertissimo — Sire! una follia ne spinge ad un'altra. — Signor di Provenza, vi assicuro

(*Continua*).

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 100.52, Londra (sterline) 25.40, Germania (marchi) 123.82, Austria (corone) 105.36, Pietroburgo (rubli) 267.85, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5,18, Turchia (lire turche) 22.75.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 100.40, fine gennaio 100.42 id. id. 3.1\2 0\0 100.20.

Azioni: Banca d'Italia 1503.—, Banca Commer. Ital. 884.—, Credito Ital. 584.50, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga. Gen. It. 392.— Società Veneta 153.—.

Azioni: Londra 15.36. Svizzera 100.47.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 100,25, id. id. fine gennaio 100.47, Italiana 3.1\2 0\0 100.47.

Azioni: Banca d'Italia 1503 05, Banca Commerciale It. 883.25, Credito Italiano 586.—, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediterr. 419.— Navigazione Gen. Italiana 409.—, Raff. Ligure Lombarda 367.50, Acciaierie Terni 1.536.—, Eridania 791.—, Ansaldo Armstrong e C. 287.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0\0 95.22, Italiana 3.3\4 0\0 99.70, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77.1\4, Obblig. Ferr. Lombarde 274.0, Cambio su Italia 99.1\2 Rend. Turca 91.82, Rend. russa 1891 88.25, id. 1906 105,90, id. 1900 100,85, Portoghese 65,15, Banca Commerciale 674.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.12 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.38

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18-45

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA — Farmacia In lese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio, - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. Il tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino, 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè *sens'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *sens'alcool*

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bosero e Sonvilla e A. Fabris e C.

Legnami Ex negoziante trentenne, solo per cessione azienda di cui era comproprietario occuperebbesi subito disposto di stabilirsi ovunque come impiegato, viaggiatore, rappresentante, pratico dell'articolo, di commercio, di contabilità, di atterramenti, ricevimenti ecc. — Scrivere: Arturo Zarri, fermo posta, Bologna.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Si reca anche a domicilio

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica, (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Depositario Principale per Udine: Viola Giovanni, Via Poscolle 58

Per INALAZIONE

Acqua naturale Salsojodica di SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da F. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 30 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. *ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . L. 4

Idem per posta . . . . » 5

Quattro flaconi . . . . » 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.

MILANO — ROMA — GENOVA